



Cinema sul vino, e vino al cinema. Questo l'originale esperimento che verrà ospitato giovedì 6 settembre alle 21 nell'Arena di Parco San Felice. *D'Estate D'Autore*, la rassegna cinematografica dedicata alla memoria del compianto don Paolo Cicoella, decano degli esercenti cinematografici pugliesi, ospita il terzo ed ultimo film del miniciclo dedicato al *Cinema diVino*: la proiezione di *Ritorno in Borgogna* - inizialmente prevista per lunedì 27 agosto e poi rinviata per il maltempo - sarà accompagnata dalla degustazione di vino Aglianico offerto dalla Cantina Gallo di Ascoli Satriano.

Un originale e promettente gemellaggio, tra il vin de Bourgogne che è forse il più famoso del mondo (trae origini da due vitigni come il Pinot Nero e lo Chardonnay, che dalla Francia si sono poi diffusi dappertutto) e un vino particolarmente radicato nel Mezzogiorno, come l'Aglianico che presso l'Azienda Gallo viene prodotto con i metodi antichi della tradizione enologica, di cui Potito Gallo, fondatore dell'azienda, è stato un antesignano in Puglia.

A celebrare l'incontro tra due storie così diverse, ma in fondo così simili, *Ritorno in Borgogna*, un film di Cédric Klapisch, che racconta una storia di attaccamento alla terra e al vino, ma anche di rapporti tra generazioni diverse, legate dallo stesso amore per la terra.

Il "ritorno" è quello che si trova costretto a fare Jean, che dieci prima aveva lasciato la famiglia, proprietaria di un grande vigneto a Meursault in Borgogna, per girare il mondo. A causa della malattia terminale del padre, decide di lasciare temporaneamente l'Australia, dove vive con la moglie e il figlio, per tornare a casa e riunirsi con la sorella Juliette e il fratello Jérémie. Ma la morte del padre poco prima dell'inizio della vendemmia ricopre i fratelli di nuove responsabilità, tra le quali la ricerca di una grossa somma di denaro con la quale pagare le tasse di successione. Al ritmo del susseguirsi delle stagioni, i tre giovani

adulti riscoprono e reinventano i legami familiari, uniti dalla passione per il vino, perché “è lavorando la terra e prendendosene cura, che si comincia a sentire che ci appartiene”.

E dietro il film c'è proprio una storia di rapporti familiari, di legami tra padre e figlio.

“Per me, il vino è mio padre - racconta Cédric Klapisch -. Conosco il vino attraverso mio padre - che praticamente non beve altro che vino della Borgogna. Quando iniziai a bere (attorno ai 17-18 anni) mi fece assaggiare il suo vino. Grazie a lui ho imparato ad apprezzarlo. Fino a poco tempo fa, portava me e le mie sorelle alle degustazioni nei vigneti della Borgogna. Era una sorta di rituale, una volta ogni due anni circa. Quando avevo ventitré anni e studiavo a New York, lavoravo come cameriere in un ristorante francese. Eravamo circa quindici tra camerieri e cameriere, ma capii di essere l'unico che sapeva come consigliare un vino. I miei colleghi americani mi chiedevano “Come fai a distinguere un Cote du Rhone e un Bordeaux?” Ho capito in quel momento che il vino ha una propria cultura. In letteratura si può dire che è necessario leggere molto per distinguere un autore dall'altro. Con il vino, uno deve bere molto per capire le differenze tra le varie regioni e i loro diversi sapori.

Sono cosciente del fatto che sia stato mio padre a trasmettermi la cultura del vino e questo interesse per la Borgogna. Per questo ho sempre associato il vino all'idea della trasmissione. Ho intuito che il motivo che mi avrebbe spinto a fare un film sul vino sarebbe stata la voglia di parlare della famiglia.”

I tre fratelli sono interpretati da Pio Marmaï (Jean), Ana Girardot (Juliette) e François Civil (Jérémie), Eric Caravaca è il padre.

Inizio ore 21.00, ingresso tre euro. Qui sotto il trailer.

*D'Estate D'Autore* è promossa da Parocittà, Laltrocinema, Circuito Cinema Cicoella, Apulia Felix, Cinemafelix e Lettere Meridiane, con il patrocinio di Apulia Film Commission e dell'assessorato alla cultura del Comune di Foggia.

Facebook Comments

**Potrebbe interessarti anche:**



I torbidi segreti della frontiera americana



Se amate il cinema, venite al cinema



Final portrait, quando creare è anche un po' soffrire



Chiusura col botto per D'Estate  
D'Autore: ecco il pluripremiato "Tre Manifesti ad Ebbing"

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 9